



DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE
E DIFESA DEL SUOLO

Al Rappresentante Unico Regionale
Arch. Demetrio Carini
c/o Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti
Via del Giorgione, 127
00147 – Roma

E p.c. All'Ufficio Conferenza dei Servizi
Segretariato Generale
Via C. Colombo, 212
00147 – Roma

OGGETTO: STADIO DELLA ROMA - TOR DI VALLE – PARERE IDRAULICO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO IDROVORO – CONFERENZA DEI SERVIZI INTERNA PER L'ESPRESSIONE DEL PARERE UNICO REGIONALE. SEDUTA DEL 24/01/2017.

Si riscontra l'invito all'espressione del parere da inoltrare alla Conferenza dei Servizi in oggetto per quanto concerne le competenze ascritte a questa Area, inerenti al rilascio delle autorizzazioni idrauliche sui corsi d'acqua di preminente interesse regionale e sulle relative pertinenze idrauliche ed, altresì, competente al rilascio delle concessioni dei beni demaniali dello Stato – Ramo Idrico.

Procedendo, pertanto, all'esame degli elaborati in riferimento risulta che, il compendio interessato dall'opera progettata si identifica con parte del terreno ubicato in sinistra idraulica del fiume Tevere per cui sottoposto a particolare vincolo idraulico (R.D. 25 luglio 1904 n. 523) emergente da specifica normativa di salvaguardia e di rispetto a tutela delle opere di difesa e delle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua (l'integrità delle quali è atta a garantire l'incolumità fisica dei cittadini oltre che la salvaguardia di beni pubblici e privati), nonché alle previsioni dei piani straordinari di individuazione di aree sottoposte a speciale disciplina.

Di tanto si trova conferma anche dall'esame degli atti del "P.A.I. – Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico", approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 novembre 2006 – e dei primi aggiornamenti allo stesso approvati con D.P.C.M. del 10.04.2013 e con Decreto Segretariale n. 32 del 08.06.2015 - afferenti alle "Norme di Attuazione" e alla documentazione cartografica correlata, che assegna all'area in argomento la categoria di rischio fascia "AA", definita come "fascia a massimo deflusso di piena", alle quali corrispondono le norme tecniche di attuazione di cui all'art. 23 del "P.S.5 – Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce", approvato con D.P.C.M. del 3 marzo 2009 (G.U. n. 114 del 19.05.2009), ed oggetto di primo aggiornamento approvato con D.P.C.M. del 10.04.2013 (G.U. n. 188 del 12.08.2013) che, tra l'altro, ai commi 1) e 2) stabilisce rispettivamente:

- le aree ricomprese nella fascia AA sono zone di vincolo idraulico ai sensi dell'art. 17 comma 3, lettera f), della legge 18 maggio 1989, n. 183 e del R.D. 25 luglio 1904, n. 523.
- ai sensi dell'art. 2 del R.D. 25 luglio 1904 n. 523 in tali aree qualsiasi intervento è soggetto alla disciplina di cui agli articoli 57, 96, 97, 98 del R.D. 25 luglio 1904, n. 523; in particolare per gli interventi di cui agli articoli 57, 97, 98 è richiesta l'autorizzazione speciale dell'Autorità idraulica regionale, mentre vige divieto assoluto per gli interventi di cui all'art. 96.

Si rende noto che nella G.U. Serie Generale n. 83 del 10.04.2015 è stato pubblicato il comunicato relativo all'adozione del progetto di variante del Piano di Bacino del Fiume Tevere – Piano Stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce – P.S.5 – di cui alla deliberazione n. 131/2014 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere.

Il compendio demaniale in questione risulta, pertanto, sottoposto alle norme del R.D. 25 luglio 1904 n. 523 – Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle Opere Idrauliche delle diverse categorie - essendo

quel tratto di corso d'acqua, tra l'altro, dichiarato di 2° categoria con legge 20 febbraio 1956 n. 71, che obbliga i concessionari e/o proprietari al rispetto delle stesse.

L'analisi degli elaborati tecnici in esame, ha permesso di accertare che le opere non sono ritenute adeguate e conformi con i dettami normativi di cui agli artt. 97 e 98 del R.D. n. 523/1904, e violano l'art. 96 di tale Testo Unico.

Tale aspetto è emerso già nel corso delle riunioni avute nel corso degli ultimi mesi con i tecnici incaricati dalla Società Eurnova s.r.l. e la soluzione tecnica per autorizzare l'esecuzione dello scarico dell'impianto idrovoro, indicata da questa struttura, fu condivisa anche dai tecnici nel corso del contraddittorio.

Ciò di cui si fa menzione nella presente è riportato anche nella nota n° 640191 del 22/12/2016 laddove, al punto 2), viene indicata la prescrizione comportante la variante al progetto iniziale che a tutt'oggi non è stata presentata.

La valenza del presente parere è, pertanto, vincolata alla preventiva presentazione della variante progettuale richiesta, in assenza della quale è da ritenersi inoperante.

Esaminata la richiesta di cui trattasi e gli elaborati tecnici pervenuti, si esprime nulla – osta ai fini tecnico – idraulici ad eseguire le opere inerenti alla realizzazione dell'impianto idrovoro - così come meglio identificato negli elaborati depositati all'interno della Conferenza dei Servizi de qua, con le modalità meglio descritte nella documentazione tecnica - relazionale prodotta, da intendersi vincolato all'osservanza sia delle condizioni d'obbligo sopra stabilite che al rispetto delle particolari condizioni di carattere tecnico – idrauliche ed amministrative di seguito richiamate:

1. l'intervento proposto, dovrà essere realizzato con le modalità descritte ed illustrate negli elaborati tecnici prodotti ed in quelli conservati in atti che costituiscono parte integrante della presente autorizzazione.
2. E' assolutamente vietato l'estrazione di materiale dall'alveo ed il trasporto a discarica del materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo.
3. le opere consentite, dovranno essere tutte eseguite previa comunicazione scritta alla scrivente, comprensiva dei dati identificativi della ditta esecutrice, del Direttore dei lavori, del Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione e dell/i Collaudatore/i;
4. l'esecutore, prima dell'inizio dei lavori, dovrà redigere un idoneo progetto inerente alla modalità di svolgimento delle lavorazioni che sarà oggetto di separata autorizzazione idraulica e di cui farà parte anche il piano di sicurezza redatto ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/08 che tenga conto anche del rischio connesso all'inondazione del fiume Tevere ed al consequenziale possibile allagamento delle aree interessate dal cantiere che potrà essere oggetto di integrazioni, modifiche e prescrizioni a semplice richiesta della Scrivente Il Piano di Sicurezza e coordinamento sarà redatto in forma tale da ricomprendere tutte le fasi, anche relative all'allestimento delle opere provvisorie, all'interno del quale venga evidenziato il rischio idraulico a cui le opere e le maestranze di cantiere sono sottoposte in termini di pericolo da piena fluviale, e le relative misure cautelative. L'esecuzione di quanto previsto al presente punto consentirà l'esecuzione degli interventi nel periodo maggio-settembre, eventualmente estendibile in periodi di portata compatibile con le condizioni di sicurezza;
5. Ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, dovrà essere predisposto apposito piano di evacuazione delle maestranze e mezzi d'opera utilizzati per la realizzazione delle opere in parola. Il piano di evacuazione dovrà essere relazionato ad uno stato di allarme dipendente dai livelli di piena raggiunti dal Fiume nel tratto a monte. Tali livelli dovranno essere individuati, o da un sistema direttamente approntato

dall'esecutore, o tramite un collegamento con il sistema di preallarme (servizio di piena) gestito dalla Sala Operativa del Centro Funzionale della Regione Lazio, che cautelativamente potrà essere riferito anche a previsioni meteorologiche avverse. Il piano dovrà tra l'altro contenere indicazioni sulle modalità tecniche e procedurali scelte per la realizzazione dei sistemi di allerta, i tempi e le modalità di evacuazione delle macchine e mezzi d'opera e i sistemi di interdizione all'accesso all'alveo in casi di situazioni di pericolo. Detto piano di evacuazione dovrà essere inviato alla Scrivente prima dell'inizio dei lavori;

6. nel corso dei lavori potranno essere prescritte, ad insindacabile giudizio di questa Autorità Idraulica, nuove condizioni limitative ad integrazione o variante di quelle già autorizzate, in relazione a sopravvenute esigenze idrauliche;

7. L'esecutore, fino al momento del collaudo ed il concessionario successivamente al collaudo ed alla presa in consegna dell'opera finita dovranno provvedere al periodico controllo e manutenzione di ogni parte che costituisce l'opera di attraversamento, secondo il piano di manutenzione dell'opera che dovrà essere prodotto prima dell'inizio dei lavori e che potrà essere oggetto di integrazioni, modifiche e prescrizioni a semplice richiesta della Scrivente anche successivamente alla messa in esercizio;

8. questa Autorità Idraulica si ritiene sin da ora sollevata da qualsiasi responsabilità per danni a persone e cose che dovessero verificarsi in dipendenza dell'esecuzione dell'intervento di cui trattasi, anche se determinati da piene del fiume, ordinarie e/o eccezionali;

9. degli eventuali danni arrecati alle opere idrauliche ed alle relative pertinenze, risponderà direttamente l'esecutore e/o il Concessionario, con l'impegno all'immediato ripristino a propria cura e spese e secondo le direttive dell'Autorità Idraulica;

10. Prima dell'effettivo inizio dei lavori in argomento dovrà provvedersi all'invio di una polizza fidejussoria a garanzia ed a tutela delle pertinenze idrauliche del Fiume Tevere per un importo pari al 5% dell'importo a base d'asta dei lavori di che trattasi in favore della Regione Lazio – Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, valida per tutta la durata dei lavori e per anni due successivi dalla data del certificato di collaudo, con rinnovo tacito se non diversamente ordinato dalla Regione Lazio;

11. è vietato in modo assoluto alterare in qualunque maniera, lo stato, la forma, le dimensioni, la consistenza e la convenienza all'uso, cui sono destinati gli argini e loro accessori, le golene, le sponde, i manufatti e qualunque opera nell'alveo del fiume Tevere;

12. L'esecutore prima ed il concessionario dopo, sono obbligati ad osservare rigorosamente tutte le norme e prescrizioni contenute nelle leggi e regolamenti sulla polizia e disciplina delle acque pubbliche, nonché le disposizioni in materia di igiene e sicurezza pubblica;

13. Qualora l'esecutore, esegua opere in contrasto con le norme sulla tutela delle pertinenze idrauliche - fluviali stabilite con il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, o comunque non autorizzate si procederà alla verbalizzazione dei fatti contestati ed a comunicare la notizia di reato all'Autorità Giudiziaria;

14. al termine dei lavori, l'esecutore dovrà trasmettere a questa Autorità Idraulica elaborati grafici e descrittivi as-built ed il certificato di collaudo dei lavori, a firma di tecnico abilitato, nel quale si attesti tra l'altro che le opere sono state eseguite in conformità alle modalità d'intervento indicate in progetto;

15. l'esecutore si impegna a salvaguardare la Regione Lazio da ogni responsabilità Civile e penale per danni, persone e cose che, in dipendenza della realizzazione delle opere, anche in corso di esecuzione, possano verificarsi, rimanendo solo ed unico responsabile nei confronti di terzi;

16. per l'esercizio delle proprie funzioni, il personale idraulico ha libero accesso in qualunque ora del giorno e della notte nella zona interessata dai lavori;



17. il personale espletante funzioni di Polizia Idraulica – Fluviale, vigilerà sul puntuale rispetto delle disposizioni sopra impartite.

L'Estensore: Marco Chiù

Firmato

Il Funzionario: Geom. Piero Marro Filosa

Firmato

Il Funzionario
Geom. Giovanni Occhino

IL DIRIGENTE DELL'AREA
Dr. Maurizio Alberto Miralisenna

IL DIRETTORE
Ing. Mauro Lasagna